

ECONOMIA Biomasse e idroelettrico le tematiche principali. A settembre l'approvazione del piano esecutivo

Vercelli culla dell'energia rinnovabile

Oltre 50 imprese faranno parte del Polo regionale nato per favorire la ricerca e la sperimentazione

VERCELLI (tri) Ricerca e sperimentazione nel settore delle energie rinnovabili e del Mini-Hydro, ovvero delle mini e micro centrali idroelettriche: saranno queste le aree tematiche delle quali si occuperà il nuovo Polo d'Innovazione regionale con sede a Vercelli che si appresta ad entrare ormai sempre più nel vivo. Nei giorni scorsi, infatti, a conclusione dell'iter amministrativo, è stata presentata ufficialmente nei locali della sede cittadina di Confindustria l'associazione che gestirà l'importante iniziativa, ovvero l'Ats (mandataria Gesin Srl, società di servizi totalmente partecipata da Confindustria Vercelli e Valsesia) annunciata da relatori d'eccezione quali il presidente di Confindustria **Carlo Alberto Prosino**, l'assessore regionale all'Innovazione, Industria ed Energia **Andrea Bairati** e **Mario Calderini**, presidente di Finpiemonte. «Nella scelta delle modalità di aggregazione fra le aziende del Polo si è privilegiata l'Ats rispetto ad altre forme in quanto si tratta di quella più snella, veloce e soprattutto meno costosa per le imprese - ha affermato Prosino - Il tutto coerentemente con l'impostazione che fin da principio si è voluta dare al Polo, ossia fare in modo che tutti i sostegni finanziari della Regione vadano a supportare i progetti e i servizi necessari alle aziende ed il

meno possibile a coprire i costi di gestione della struttura». Cinquanta le aziende del territorio e non solo che ad oggi hanno aderito al progetto e che appartengono ai più vari settori produttivi quali chimica, geotermia, rubinetteria, ma anche università ed enti di ricerca che da tempo in provincia si occupano dell'argomento. Insomma, un'importante occasione per il Verellese dal momento che il Polo sarà l'unico riferimento a livello regionale per il suddetto dominio tecnologico assieme a quello relativo alle Energie rinnovabili e biocombustibili dell'area tortonese, a quello dell'Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili incentrato al Tecnoparco del Lago Maggiore ed, infine, a quello dell'Architettura sostenibile e idrogeno il cui soggetto gestore è Environment Park (60 complessivamente i milioni di euro stanziati dalla Regione). Saranno tre nel dettaglio le aree tematiche che vedranno impiegate le aziende aderenti al raggruppamento vercellese; i progetti presentati, infatti, dovranno riguardare Integrazione, Impiantistica e funzionale delle fonti di approvvigionamento energetico; Raccolta, preparazione e valorizzazione energetica delle biomasse "marginali" e produzione di energia idroelettrica su impianti di media e piccola taglia. «I poli sono stati costituiti prima di tutto



IL POLO SARÀ GESTITO DALL'ATS, ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO

Da sin: Claudio Gherzi, Mario Calderini, Carlo Alberto Prosino ed Andrea Bairati

per risolvere due grandi questioni - ha affermato Bairati - Sfruttare al meglio le energie rinnovabili e, non secondariamente, ridurre il tasso di dipendenza tecnologica della nostra Regione e non solo di essa dalle industrie straniere; ritengo che a Vercelli ci siano le condizioni per fare un ottimo lavoro, ma allo stesso tempo credo che per far ciò si debbano in primis rispettare i tempi. Auspico perciò

che il piano esecutivo del Polo redatto da Gesin Srl, comprensivo del programma operativo del primo anno e delle linee strategiche per il prossimo quinquennio, sia pronto per metà settembre al fine di far partire il più presto possibile (dopo la valutazione di un apposito Comitato scelto dalla Regione) i singoli progetti delle imprese». E l'importante fase di attribuzione delle risorse, secondo quanto di-

chiarato da Calderini, sarà agevolato da Finpiemonte che avrà proprio il compito di affiancare le strutture regionali nel monitoraggio e nella valutazione in itinere circa l'efficacia dell'operato del soggetto gestore e delle imprese aderenti. L'adesione all'associazione temporanea di Scopo del Polo, ad ogni modo, rimane aperta così come ancora in auge sono le possibilità di ottenere ulteriori finanziamenti

dagli organi europei e dallo Stato. «Nel nostro territorio, a differenza di altri Poli di innovazione, non è presente un ente come può essere un parco scientifico tecnologico già strutturato - ha dichiarato **Claudio Gherzi**, Direttore di Confindustria Vercelli-Valsesia - Qui tutto è nato da una stretta collaborazione tra le piccole, medie e grandi imprese e Università ed enti di ricerca; in particolare alla luce della difficile crisi economica che la nostra imprenditoria sta vivendo, crediamo molto nelle ricadute positive dell'iniziativa e riteniamo che rappresenti un'occasione importante per riattivare un circolo virtuoso che favorisca l'economia del nostro territorio». In tal proposito hanno stretto accordi di collaborazione con il Polo delle energie rinnovabili Univer, Apevv (a dimostrazione del forte interesse per il progetto della Provincia) Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e Camera di Commercio: «L'iniziativa ci è parsa sin dall'inizio lodevole - ha detto il presidente **Giancarlo Verri** - Per questo motivo anche noi abbiamo messo a disposizione delle risorse per le imprese; in particolar modo, poi, con la collaborazione dell'Ente provinciale, faremo in modo di porci come strumento di dialogo con gli altri Poli per far sì che tutti possano beneficiare del progetto regionale».